



SCOPRI TUTTI I MODELLI ELETTRIFICATI BMW SU BMW.IT/BMWi E PRESSO L'AGENTE BMW i LARIO BERGAUTO.

Lario Bergauto

Agente BMW i

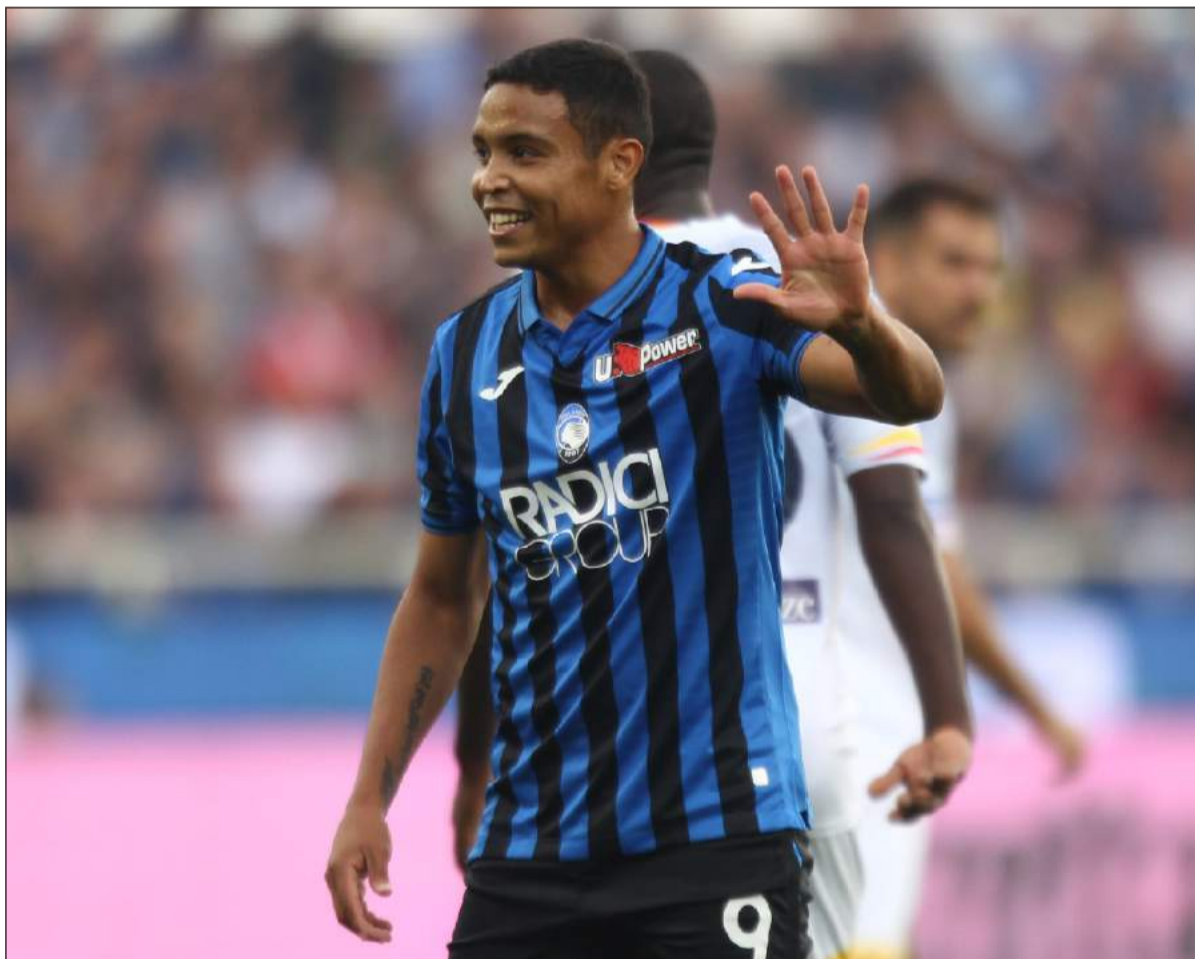
Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211
www.lariobergauto.bmw.it

Gamma BMW i3 (94 Ah): consumo di corrente (kWh/100 km): 11,5-14,3; consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 0-0,6; emissioni CO2 (g/km) 0-14. I consumi di carburante e le emissioni di CO2 riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.



Dea alle prese col fortino bianconero

SERIE A *I nerazzurri ospitano un'Udinese che subisce pochissimi gol. Serve super Muriel*



CLASSE 1991 - Muriel, sei presenze e cinque gol in questo campionato

FOTO MORO

F A B R I C A

REAL ESTATE

Atalanta, al via un altro tour de force

LA PARTITA Oggi l'Udinese, mercoledì trasferta a Napoli e poi al Gewiss Stadium arriva il Cagliari

Mettiamola così: Atalanta 21 gol fatti, 13 subiti, Udinese 4 gol fatti (nessuno in trasferta) e 6 subiti. Numeri che non ammettono discussioni e che bastano a presentare le difficoltà della formazione nerazzurra, terza in classifica a quota 17, nel confronto con l'Udinese, all'undicesimo posto con 10 punti. Archiviata la terza sconfitta in Champions con i supergalattici del City, dopo averli spaventati per un po', l'Atalanta torna in campionato per un altro tritico impegnativo. Dopo la partita di oggi i nerazzurri giocheranno mercoledì (ore 19) al San Paolo col Napoli, oggi ospite della Spal, nel primo vero confronto diretto per i vertici della classifica, quindi domenica prossima all'ora di pranzo (12.30) al Gewiss Stadium la partita con il Cagliari, che attualmente rappresenta la vera sorpresa della stagione. Insomma il tour de force continua a ritmi serrati tra campionato e Champions, eppure l'Atalanta non ha patito più di tanto scorie, difficoltà e stanchezza varie. Certo ha perso per noie muscolari il superbomber **Duvan Zapata**, un ex che nella scorsa stagione castigò (3 gol) pesantemente i bianconeri, e anche **Kjaer** e **Palomino**. Dunque Atalanta-Udinese sarà una sfida soprattutto tattica e sicuramente l'attesa riguarda i minuti che serviranno agli atalantini per scardinare il bunker dei friulani. Affermare che il confronto sarà arduo non è un eufemismo. L'Udinese propone una formazione fisica, a tratti dura in modo particolare in difesa dove annovera uno dei migliori portieri in circolazione, l'argentino **Juan Musso**, e un trio tosto composto dai due brasiliani **Becao** e **Samir**, nazionale verdeoro, e al centro il capitano della Nigeria **Troost-Ekong**. E' un

3-5-2 quello presentato da **Tudor** che, spesso e volentieri, si trasforma in 5-3-2 grazie alle coperture di **Sema** e **Opoku**, i tre di centrocampo **Mandragora**, **Jajalo** e il ritrovato **De Paul**, che se si mette a giocare è sempre un pericolo, in attacco il duo **Okaka-Lasagna**. In questa felice fase di stagione l'Atalanta non ha fatto sconti a nessun avversario, segnando a raffica ma suben-

do un po' troppo. E questo è il limite attuale. E' inevitabile chiedersi che tipo di squadra sarà l'Atalanta dopo la delusione dell'Olimpico e la cinquina di Manchester. Non sarà certo un problema di schieramento, seppur con gli uomini contattati in difesa, ma di atteggiamento. Del resto le partite prima e dopo Champions hanno portato in casa atalantina 11 punti (due pari con Fioren-

tina e Lazio e tre vittorie con Genoa, Sassuolo e Lecce). Quindi niente logorìo della vita moderna, anzi l'aver spaventato per quasi mezzora la formazione di **Guardiola** è certamente un vanto per i giocatori nerazzurri. Si riparte da quei spettacolari minuti, un'inezia per l'eternità, un valore immenso per la contemporaneità.

Giacomo Mayer



La formazione schierata dal Gasp nella vittoria col Lecce, primo match giocato a Bergamo in questa stagione

Foto Francesco Moro

Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOC: Matteo Barfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Barfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipex Srl
Via Canton Sante 5 - 21052 Borsano di Rusto Arzizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.barfanti@bergamoport.it
Redazione: marco.neri@bergamoport.it
monica.pagani@bergamoport.it - Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: regreteria@bergamoport.it
Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 35 maggio 2017, n. 70.

Siamo presenti anche su www.bergamoport.it

NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE



ALPHA SERVICE soc. coop.

SERVIZI DI FACCHINAGGIO

LAVORAZIONI C/TO TERZI

LOGISTICA E DEPOSITO MERCI

Corso Europa, 99 24040 Ciserano (BG) TEL: 0354820722 Email: info@alpser.it



DS AUTOMOBILES
Spirit of Avant-Garde

H A U T E - C O U T U R E

ELECTRIC

DS 3 CROSSBACK
E - T E N S E



UNIONE DI SAVOIR-FAIRE E TECNOLOGIA AVANZATA. SCOPRI IL NUOVO MARCHIO DS SU [DSAUTOMOBILES.IT](https://www.dsaautomobiles.it)

DS preferisce **TOTAL** - DS 3 CROSSBACK E-TENSE*, CONSUMO ENERGETICO: 17,6 KWH/100 KM; EMISSIONI DI CO₂: 0 G/KM; AUTONOMIA: 320 KM.
I dati sono preliminari e determinati secondo la nuova procedura di prova WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n.1151/2017.
*L'omologazione e il certificato di conformità CE non sono ancora disponibili. I valori preliminari potrebbero differire dai dati ufficiali di omologazione finale.

DS STORE BERGAMO
VIA CAMPAGNOLA, 43

Dea in Europa, non tutto è perduto

LA SITUAZIONE *Battere Dinamo e Shakhtar sperando che gli inglesi non facciano regali*

La corsa europea resta aperta. La strada è complicata, difficile, ma non impossibile. Anzi paradossalmente è meno difficile di quanto si possa pensare. Perché l'Atalanta, ultima dopo tre partite con zero punti e un saldo negativo di meno nove nella differenza tra reti segnate, due, e reti subite, undici, non è affatto spacciata e può ancora giocarsela. "Abbiamo tre partite e due sono in casa, faremo il massimo per conquistare il maggior numero possibile di punti", ha spiegato il tecnico atalantino **Gian Piero Gasperini** nel dopo gara a Manchester. Ricordando che il destino europeo dell'Atalanta è ancora tutto da scrivere e tutto sommato è ancora nelle mani di Gomez e compagni. Grazie al rullo compressore Manchester City, che ha travolto lo Shakhtar 0-3 in Ucraina e ha poi battuto 2-0 la Dinamo Zagabria all'Etihad. E grazie al pareggio 2-2 tra Shakhtar e Dinamo. Ora ucraini e croati sono appaiati a quattro punti e tra due settimane si incroceranno nuovamente a Zagabria. E qui si apre il bivio in cui potrebbe incamminarsi la Dea. Quello per il secondo posto che qualifica al successivo turno di Champions o quello per il terzo che apre le porte all'Europa League da febbraio, partendo dai sedicesimi di finale. Per il secondo posto la strada più semplice è sperare in un altro pareggio tra Dinamo e

Shakhtar che salirebbero a 5 punti: a quel punto se il City proseguisse a punteggio pieno alla Dea basterebbe vincere i confronti diretti per scavalcarle entrambe, salendo a quota sei, senza l'incognita della differenza reti. Ne caso di vittoria di una tra Dinamo e Shakhtar l'asticella del secondo posto salirebbe a sette punti, ergo l'Atalanta dovrebbe necessariamente fare punti contro il City e poi in caso di arrivo in parità ci sarebbe la differenza reti. Difficile, molto difficile... Per il terzo posto cambia poco, nel senso che se l'Atalanta dovesse fare 4 punti quasi certamente sarebbe eliminata per la differenza reti, salvo clamorosi risultati, altrimenti con sei punti, come già spiegato, sarebbe certamente terza salvo regali del Manchester alle dirette concorrenti. Difficile che la squadra di Guardiola, con la mentalità cannibale che la contraddistingue, possa regalare punti facili. Dopo la visita a San Siro alla Dea il City ospiterà lo Shakhtar e il pronostico dei bookmakers è uno fisso. Meno scontata l'ultima gara a Zagabria dove un Manchester già aritmeticamente sicuro del primo posto potrebbe concedere qualcosa, magari un pareggio, alla Dinamo, complicando tutti i calcoli fatti sopra. Per questo, in ottica terzo posto, sarebbe auspicabile un successo della Dinamo contro lo Shakhtar...

Fabrizio Carcano



Duvan Zapata festeggiato da Gosens e De Roan: il Gasp punta anche sul ritorno del colombiano per giocarsi le ultime chance europee

QP OTTICA
PIAZZA PONTIDA

via Sant'Alessandro, 1 - 24122 Bergamo

Tel 035.291935 seguici su:



mola mai!

FORTI E MASSICCI

PER IL TUO BOX

O LA TUA AZIENDA



SCAFFALATURE PROGETTATE PER SOSTENERE TUTTO



Via S. Cassiano 11 - 24030 Mapello (BG) - Tel. 035 4945966 - Fax 035 4945391 - www.cecarrredi.com - www.smaitaly.eu
Azienda certificata ISO 9001:2015. Progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi di stoccaggio statici in acciaio. Scaffale porta pallet S100.
Saldatura qualificata UNI EN ISO 15614/personale qualificato ISO 9606

Computer - Portatili - Stampanti - Copiatrici - FAX - Reti Aziendali - Cartucce e Toner - Cancelleria

PALAZZAGO OFFICE LINE

COMPUTER




ASSISTENZA GRATUITA
1 anno sull'acquisto di nuovi PC

ASSISTENZA D'URGENZA
IN 2/3 ORE

035 55 30 78
www.oline.it
Via San Sosimo, 23 PALAZZAGO (BG)

«Ko pesante ma ho visto cose buone»

DOPO L'ETIHAD Gasp vede positivo. Malinovskyi: "Noi molto bene nella prima mezzora"

Un'altra lezione europea di cui far tesoro. Nell'Atalanta la netta sconfitta per 5-1 all'Etihad Stadium è stata accolta con la consapevolezza del debuttante che sul palcoscenico più importante sa di dover ancora imparare. E tanto. Per crescere e migliorare. La pensa così il tecnico **Gian Piero Gasperini**, che nel dopo gara all'Etihad Stadium è stato lapidario: "Risultato pesante, certo, ma ci sono state delle cose molto buone per noi, cose buone che ci porteremo dietro in campionato e nelle prossime partite di Champions. Preferisco però giocare così, a viso aperto, senza chiuderci, che venire qua a giocare bassi, coperti e a creare poco. Abbiamo fatto la nostra partita e tante buone cose. Questo ci può aiutare certamente

in campionato dove ci porteremo qualcosa. Questo tipo di partite ci aiuteranno per il futuro".

Anche per il migliore tra gli atalantini nella disfatta dell'Etihad Stadium, **Ruslan Malinovskyi**, autore su rigore del temporaneo e illusorio vantaggio, occorre archiviare il City e sintonizzarsi sull'Udinese. "In Champions League - ha spiegato il trequartista ucraino al sito ufficiale dell'Atalanta - non è andata come sperato, ma ci troviamo in questa situazione e dobbiamo analizzare questa partita, prendere le cose positive e vedere su cosa lavorare nei prossimi giorni, per prepararci per la prossima partita, che sarà in casa. Il City è una squadra fortissima, il livello delle loro individualità è molto alto, ma nei primi trenta

minuti abbiamo giocato molto bene".

Mentre per il veterano **Rafael Tolo**, in nerazzurro dall'estate 2015, uno dei pochi insieme a Gomez, De Roon e Masiello ad aver fatto la scalata dalla parte sinistra della classifica fino alla Champions, bisogna guardare al di là del risultato. "Prendere cinque gol - ha ammesso il difensore brasiliano - lascia un sapore amaro, sono davvero tanti. L'Atalanta da questa gara ha imparato che ci sono tanti giocatori forti in Europa e l'Atalanta deve lavorare di più su questo, quando giochi con avversari di qualità in Europa capisci che c'è tanta differenza col campionato, dobbiamo cambiare e migliorare questo aspetto".

Fabrizio Carcano



Lasciati emozionare dalla nostra fibra!

Vai sul sito www.fibra.planetel.it, verifica la copertura della tua zona e scopri come miglioreremo il tuo modo di navigare, lavorare e giocare online.

Modem FRITZ!Box 7530 incluso **FRITZ!**

La tua nuova linea internet superveloce a partire da soli **19,95** euro al mese Iva incl.

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel
Telefonia fissa, internet, web e cloud.

Terzo posto in classifica per l'Atalanta del Gasp

Foto Francesco Moro

VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT NATI VINCENTI

OLTRE VENTI VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA
PRONTI ANCHE PER I BENEFICI FISCALI DEL SUPERAMMORTAMENTO

A.D. grosodici



NUOVO PEUGEOT PARTNER

DA **139 €** AL MESE IVA ESCLUSA
CON LESING PRO
TAN 1,99% TAEG 3,55%

Peugeot i-Cockpit®
Surround Rear Vision

Partner BlueHDI 100 S&S Euro 6 PREMIUM L1 a 12.409€ (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse) valido in caso di permuta o rottamazione di un veicolo. Esempio di leasing per possessori Partita IVA: Primo canone anticipato €4.378 + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 59 canoni successivi mensili da € 139,00 + IVA e possibilità di riscatto a € 3.977 + IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN (fisso) 1,99% TAEG 3,58%. Inclusive nel canone Spese di Gestione contratto (che ammontano a 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi Peugeot Efficiency (Estensione di garanzia e contratto di manutenzione ordinaria per 5 anni o fino a 100.000 km, importo mensile del servizio € 16,97 + IVA) e Unique (Antifurto con polizza furto e incendio - Pr.Va, importo mensile del servizio € 17,25 + IVA). Offerta valida fino al 31/10/2019 presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Immagine inserita a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL. Valori ciclo misto, consumi: da 4,2 a 6,8 l/100 km, emissioni CO₂ da 101 a 175 g/km.



PEUGEOT
F.lli BETTONI

40 F.lli BETTONI
1979 - 2019



BETTONI
OUTLET
VETTURE A KM ZERO e AZIENDALI

BETTONI
STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT
PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

bettoniauto.com

COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)



Avanti spediti per il terzo posto

I PROSSIMI IMPEGNI *Attenzione alle sfide con il Napoli (30 ottobre) e col Cagliari (3 novembre)*

BERGAMO - Il rendez-vous col **Manchester City**, per provare a risalire la china in una Champions da Cenerentola scalza sui chiodi, porta la data del 6 novembre. Più che una rivincita, per un'Atalanta fin troppo bastonata fuori confine, la necessità di fare punti per acciuffare almeno il terzo posto nel Group Stage C, che significherebbe **Europa League** e ritorno ai giovedì sera magici, con più chances di cavarsela. Intanto, però, c'è da camminare spediti anche nel poker di impegni in campionato da qui alla prossima pausa. Perché oltre, alla cinquina, c'è il vertice. Va difesa la terza piazza, che vorrebbe dire qualificarsi di nuovo alla regina di coppe, con la prospettiva di dover mettere fieno in cascina per la transizione fra l'autunno e l'inverno, un ulteriore settembello che sigillerà il girone continentale. Pronti, partenza, via. Il cerchio del mini ciclo si chiude il 10 novembre a Marassi, con la martoriata **Sampdoria** della faccia amica Manolo Gabbiadini che ha ripudiato Eusebio Di Francesco optando per il tappabuchi di lusso Claudio Ranieri (staffetta uguale in giallorosso a marzo), esattamente alla stessa ora della sfida di oggi contro l'**Udinese** per il secondo appuntamento stagionale con il Muro Nerazzurro dopo il vernissage del 6 ottobre col Lecce. Un classico, le tre della domenica pomeriggio, bestia in via d'estinzione in un calcio televisivo maciullato dallo spezzatino. Il problema, visti gli acciacchi, Duvan Zapata in primis, sembra essere, più che il **Napoli** da visitare mercoledì 30 ottobre a Fuorigrotta per l'apericena potenzialmente indigesto, proprio il turno infrasettimanale in sé. Benché il precedente, il 25 settembre sempre alle 19, nella tana della Roma, sia stato un successone. L'esordio del perno Simon Kjaer, Duvan a sbloccarla da subentrato, il bis di Marten de Roon. La differenza è netta: la Lupa versione Lupetta era imballata, i Ciucci sono invece in risalita e dovranno bruciare un'altra tappa per riavvicinarsi al duo Juve-Inter in cerca di fuga.

Ma anche le partite "minori", su tutte col **Cagliari** domenica 3 novembre, ultima del trittico settimanale nel Ponte lungo dei Morti, sono da prendere con le pinze. Se in riva al Golfo gli spauracchi sono Callejon, Mertens, Fabian Ruiz e Milik, gli ultimi due killer a Bergamo il 3 dicembre 2018 mentre al ritorno il 2-1 si ribaltò perché oltre a Duvan fu Mario Pasalic a rispondere al belga, Casteddu a 'sto giro ha aggiunto il volto noto Radja Nainggolan insieme al mediano nuovo di trincea Nahitan Nandez (uruguayo ex Boca) in un reparto che aveva già il trequartista-seconda punta-goleador Joao Pedro, pensierino estivo dei nerazzurri. Davanti, poi, un Cholo Simeone in più per avviare ai sette mesi di quarantena di Leo Pavoletti, con l'ex di turno Luca Cigarini ancora rombo nel motore. La cifra della serie A è il rafforzamento globale, non solo della compagine dell'ottimo Rolando Maran, bravo a Catania - il Papu lo sa - e col Chievo, adesso in odore d'Europa dopo una carburazione lenta. La smentita al refrain, anche gasperiniano, secondo cui le concorrenti sarebbero più forti dell'anno scorso, sono



Massima attenzione per la Dea per le prossime sfide all'orizzonte

FotoMoro

casomai i blucerchiati, il nemico alle soglie della terza interruzione della massima serie per la carneficina di muscoli e articolazioni delle rappresentative di bandiera. Poco da dire, la classifica piange da sola: è rimasto il vegliardo Fabio Quagliarella, che da terza punta alla Dea da turnover di coppa avrebbe fatto stracomodo, ma sono partite pietre miliari dalla difesa in su come Joachim Andersen, Lorenzo Tonelli, Jacopo Sala, Denis Praet, Riccardo Saponara, Dawid Kownacki e Gregoire Defrel. Per adesso mal sostituiti dai vari Julian Chabot (tedesco dal Groningen), Fabio Depaoli (esterno destro clivense), il prestito valenciano Jeison Murillo, l'altro ex Chievo Mehdi Leris, i mister Morten Thorsby (Heerenveen, il club che lanciò Marten de Roon: i due hanno giocato insieme) e Gonzalo Maroni (fantasista del Boca), oltre all'ex di turno Emiliano Rigoni di cui lo Zenit non sa più come disfarsi. Delle Zebrette, lo scoglio da aggirare oggi pomeriggio, 3-5-2 di Igor Tudor pressoché immutabile con Rodrigo de

Paul e Kevin Lasagna tra i piatti forti e Stefano Okaka terminale, leggerete altrove su questo free press. Le Zebrone, alias la Juventus, saranno la seconda vera "grande" da saltare in dribbling, alla ripresa del 23 novembre. Ecco perché si diceva del fieno in cascina. Un altro maledetto sabato alle 15, come con la Lazio nel pre Cityzens e come per i due impegni successivi. CR7 più Aaron Ramsey, Adrien Rabiot, Matthijs de Ligt, Merih Demiral e Danilo. E solo l'olandese oltre al portoghese è titolare fisso. La prova del nove. La corazzata di Maurizio Sarri viaggia a vele spiegate in Italia e in Europa. Ma guai a distrarsi prima. Dopo, aspettando il 2020 col sovrappiù della Coppa Italia (ottavo, 15 o 22 gennaio), da Madama in avanti ci saranno Dinamo Zagabria (26 novembre, 21), **Brescia** fuori casa, Hellas a Bergamo (7 dicembre), Shakhtar a Kharkiv (11; 18.55), **Bologna** (15) e infine Milan il 22 nel rinnovato stadio amico.

Simone Fornoni

Remo Freuler, il Duracell della Dea

IL PERSONAGGIO *Ritrovato e ora in gran forma, è ormai una pedina fondamentale dell'undici nerazzurro*

Come confermare la propria rinascita nella serata storta in cui la tua squadra prende la manita in faccia. Succede, quando ti chiami **Remo Freuler** e a ogni inizio di preparazione sei condannato al rodaggio, facendo serpeggiare malumore tra i tifosi con la puzza sotto il naso. Perché costretto per debito di professione a correre su e giù, partendo dal vivo del gioco, senza posa e senza arrenderti mai, appoggiando l'attacco e rientrando in aiuto alla fase difensiva, altrimenti l'uomo in panchina ti richiama con la sua vocina soffiata e in genere sono brutti quindici secondi. Flash dall'Etihad Stadium. Quel tap-in sul palo di Josip Ilicic vanificato dal fuorigioco, sotto di tre gol, e quella botta servita nel recupero dal tacco di Luis Muriel con Ederson a volare all'incrocio. E poi la sentinella su Kevin De Bruyne, perso di vista solo due volte, ovvero un tiro e il penultimo passaggio - Foden l'assistman - sullo start sotto porta del tripletta Raheem Sterling, anche perché quei mostri del Manchester City non davano mai punti di riferimento facendo ruotare tutti dalla mediana in avanti.

Lo svizzero, pur nella batosta, può finalmente dire di aver ritrovato se stesso. Un interno, ex mezzala, dal movimento inesauribile, il complemento ideale di Marten de Roon, difensore aggiunto dall'elmetto calato. Una coppia che solo Mario Pasalic e il turnover possono mettere in crisi. Contro Torino, Fiorentina e Shakhtar il '92 di Ennenda, in Canton Glarona, è rimasto a guardare dal sedile, a fianco di Gian Piero Gasperini, che lo stima ma ne conosce anche tempi ed esigenze. Col Genoa e col Sassuolo, invece, riposo per il tulipano, nondimeno sbocciato a Marassi per gli ultimi 40 minuti al posto del croato, salvo subentrare con la Lazio giusto per il patatrak allo scadere per il rigore-bis su Immobile da 3-3. Eppure i tre, quando sono in campo insieme, sanno combinare sfracelli: nella tana della Roma, mercoledì 25 settembre, ecco la punizione dalla destra al novantesimo di Remo per la torre di SuperMario, subentrato al Papu, e zuccata del raddoppio di Martino, corso a esultare a pugni stretti con gli altri due sotto il settore dell'Olimpico oc-



Remo Freuler, una delle pedine più importanti della rosa di mister Gasperini

cupato dai tifosi nerazzurri. Forse la data della palingenesi freuleriana è proprio quella, l'infrasettimanale aperto da Duvan Zapata sul suo assist, un filtrante di collo pieno cogliendo di prima l'apertura di Gomez. Il sostegno alle grandi manovre, appunto. Da molto più lontano tre

giorni dopo, al Mapei Stadium nel 4-1 al Sassuolo, porgendola al Papu per restare ad ammirare lo slalom da metà campo verso il rompi ghiaccio.

Delle sue 139 partite in maglia Dea, condite da 14 palloni nel sacco e 13 servizi vincenti per

un compagno, Freuler non ne ha sbagliate mica tante. A Zagabria, rimpiazzato da Pasalic nella ripresa per la virata del Gasp al 4-2-3-1, non ci ha capito niente come chiunque altro. Ma un alter ego di quest'atalantino ad altissima fedeltà, una duracell umana, non sembra ancora nato.

ORGANIZZAZIONE

ENTE FIERA
PROMOBERG

PARTNER

CAMERA DI COMMERCIO
BERGAMOBERGAMO
FIERA NUOVA

MAIN SPONSOR

CREDITO
BERGAMASCO

BANCO BPM

UBI Banca

4¹^b
2019

CAMPIONARIA

FIERA **b** ERGAMO

www.campionaria-bergamo.it

30 ottobre | 3 novembre

PADIGLIONE
ALIMENTAREentra,
scegli,
degusta!

Orari di apertura

Mercoledì 30	15.00 - 22.30
Giovedì 31	15.00 - 22.30
Venerdì 1	10.00 - 22.30
Sabato 2	10.00 - 22.30
Domenica 3	10.00 - 20.00

MATTONCINI
A BERGAMOESPOSIZIONE DI OPERE REALIZZATE
CON I MATTONCINI LEGO®

Organizzato da:

la città del mattone

Vieni e partecipa a:

LEGO Build To Give

FIERA BERGAMO
La fiera della città

INGRESSO LIBERO

Parcheggio € 3

I tifosi nerazzurri sono una meraviglia

LA TRASFERTA DI MANCHESTER *I supporters della Dea hanno colorato l'Etihad Stadium*

Non esiste risultato che possa fermare il loro entusiasmo, non esiste gol subito o grave errore che possa smorzare le loro grida di gioia. I tifosi atalantini sono una meraviglia. Martedì scorso per le strade di Manchester e all'Etihad Stadium l'atmosfera creata dai supporters della Dea ha avuto un alone magico prima durante e dopo la partita. In un complesso ammutolito, quasi da sembrare un teatro, i più di 2700 tifosi orobici arrivati nella città inglese hanno regalato al calcio europeo una lezione di passione e attaccamento alla propria squadra. Una formazione, quella atalantina, che vive in completa simbiosi con il suo pubblico, creando un risultato ineguagliabile per le altre squadre. Potremmo definirla come una famiglia allargata e legata da un sentimento indissolubile di amore eterno. A tratti pare una maledizione, qualcosa da cui non puoi sottrarti perché lei è lì e sai che senza non potrai stare. Invece no. Tifare Atalanta e far parte della tifoseria nerazzurra è un grande insegnamento di vita e trasmissione di valori. Passione, fratellanza, sostegno incondizionato e aiuto reciproco. La squadra non sarà mai sola, che perda 5-1 o vinca 3-0. Il calcio europeo si è levato il cappello di fronte alla marea nerazzurra. Durante il pomeriggio i tifosi bergamaschi hanno colorato Manchester e scaldato l'ambiente con le loro voci che mai si sono estinte, neanche dopo il triplice fischio finale. Il presidente **Percassi** stesso ha voluto complimentarsi personalmente per la grande lezione di tifo dei supporters della Dea. Un amore incondizionato che ha stregato gli inglesi, tantissimi i video dei tifosi orobici all'Etihad Stadium che circolano in rete, a cui va ad aggiungersi l'incredibile mentalità sviluppata dal tifo organizzato bergamasco. È fondamentale sottolineare quanto la Curva Nord sia stata in grado di elevarsi proprio come l'Atalanta stessa, dimostrando di meritarsi palcoscenici importanti come quello della Champions League. Con al seguito tifosi così si vince sempre. Non perché non si voglia dare importanza ai risultati negativi, ma perché nonostante sia giusto analizzare la sconfitta è altresì importante essere motivati per la battaglia successiva. La Dea sa quanto sia amata dai suoi tifosi. Questa è la vera forza del popolo bergamasco che avanza impertentito e supera qualsiasi difficoltà grazie alla forza dell'amore incondizionato, della passione e dei sogni. Comunque vada la Champions League non si dimenticherà di quei "pazzi" bergamaschi che sul 5-1 cantavano con più voce per sostenere la propria squadra del cuore, il proprio amore.

Mattia Maraglio



Due immagini della tifoseria atalantina durante la trasferta all'Etihad Stadium, casa del Manchester City



Difesa da scudetto, attacco asfittico

GLI AVVERSARI *L'Udinese vanta la retroguardia meno battuta della Serie A ma non segna quasi mai*

Sarà l'**Udinese** la seconda squadra che, dopo il Lecce, farà visita al Gewiss Stadium in questo scorcio iniziale di stagione. La formazione allenata dal croato **Igor Tudor** occupa momentaneamente l'undicesimo posto in classifica. Successo di prestigio all'esordio contro il Milan, prima di inanellare tre ko consecutivi rispettivamente contro Parma, Inter e Brescia. Serie negativa interrotta dal pari di Verona contro l'Hellas, a cui seguiranno le vittorie interne contro Bologna e Torino, inframazzate dal ko di Firenze. Un solo punto conquistato lontano dalla Dacia Arena, non certo il miglior biglietto da visita con il quale presentarsi a Bergamo, al cospetto di un'Atalanta bramosa di rimediare alla rimonta beffa di una settimana fa contro la Lazio.

IPREGI

In questo primo segmento di stagione l'Udinese ha dimostrato una straordinaria solidità difensiva, concedendo soltanto 6 gol che valgono la momentanea palma di miglior difesa del torneo, davanti alla Juventus di Bonucci e de Ligt e all'Inter di Skriniar, Godin e De Vrij, e anche di Cagliari e Hellas, che hanno subito 7 gol da inizio anno. Tra i protagonisti c'è sicuramente il portiere **Musso**, tra le rivelazioni del campionato, capace di mantenere la porta inviolata in ben

quattro occasioni, su un totale di otto partite. Una difesa granitica, impreziosita dal rendimento super di **Rodrigo Beccao** (tra l'altro in gol contro il Milan, ndr) e dall'esperienza di Samir. Specchio fedele di ciò che Tudor era da calciatore, quando indossava il bianconero Juventus: difensore roccioso e adattabile a diversi sistemi di gioco. Crismi trasmessi anche ai suoi ragazzi, sin qui tatticamente vicini alla perfezione.

I DIFETTI

Ad una difesa bunker, fa da contraltare un attacco altamente asfittico. Il capocannoniere è **Stefano Okaka** con la miseria di due gol realizzati e basta questo dato per capire quanto l'Udinese faccia fatica in fase di produzione offensiva. Peggio di lui ha fatto **Kevin Lasagna**, inchiodato a quota un gol da inizio stagione. Tra le cause è impossibile non citare il pessimo inizio di stagione del fantasista **Rodrigo De Paul** che, dopo il rosso contro l'Inter, ha saltato di fatto tre partite. Un'assenza pesante quella dell'argentino. Il giusto compromesso tra difesa da Scudetto e attacco da zona retrocessione non permette ancora di inquadrare al meglio un'Udinese che come al solito punterà a raggiungere il prima possibile la quota salvezza.

Michael Di Chiaro



Igor Tudor, classe 1978, è nato a Spalato

New Air

Gas and Air Treatment Plants

L'aria compressa per la tua azienda.



IR Ingersoll Rand

Compressori portatili di piccola taglia
Compressori centrifughi
Compressori rotativi a vite lubrificati
Compressori rotativi a vite oil-free
Compressori rotativi oil-free a bassa pressione
Soluzioni ad aria compressa per plastica PET



ALUP
Kompressoren

Compressori rotativi a vite
Compressori rotativi a vite ad iniezione di olio
Compressori a pistone professionali
Compressori a pistone industriali
Compressori oil-free
Compressori a vite ad iniezione d'acqua



**vendita
manutenzione
e assistenza h24
compressori
multimarca**



MI

Essiccatori a refrigerazione
Essiccatori ad adsorbimento
Chillers-Refrigeratori d'acqua
Chillers-Refrigeratori d'acqua per basse temperature
Chillers-Refrigeratori d'olio
Raffreddatori d'acqua ad aria



coes
Compressed Gas Treatment

Essiccatori ad adsorbimento
Essiccatori a refrigerazione e risparmio energetico
Generatori N2

NEW AIR Srl - Via Natta 10
24020 Gorle (BG)
tel. +39 035.51.62.01
fax +39 035.45.36.070
info@new-air.it
www.new-air.it

AZIENDA CERTIFICATA
UNI EN ISO 9001:2015
numero di registrazione:
1916480-00



Organizzazione con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015

AZIENDA CERTIFICATA FGAS
Manutenzione o riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra, in base alle disposizioni del Regolamento (CE) n.303/2008



CE P A S

Ma quant'è forte Ruslan Malinovskyi?

PRIMO PIANO L'ucraino sta entrando nel cuore dei tifosi nerazzurri a suon di prestazioni

Lo chiamano il tuttofare, il genio del centrocampo, il Colonnello. Ha avuto bisogno di tempo prima di adattarsi al gioco di Gasperini, come dargli torto d'altronde quando anche Zapata ha faticato ad inserirsi appena sbarcato a Bergamo, ma ad oggi è un'arma che Percassi ha il dovere di cullarsi. Parliamo di Ruslan Malinovskyi e quel suo sinistro violento che sta facendo sognare i tifosi atalantini. L'ucraino non solo sta stupendo positivamente tutta la Serie A, ma anche in nazionale ha dimostrato di poter fare la differenza grazie al suo potenziale tecnico-fisico invidiabile. Gasperini parla di lui come un ragazzo dalle grandi potenzialità e per ora il mondo del calcio non può dargli che ragione. Gli stessi compagni di squadra di Ruslan parlano bene di lui dicendo che la sua personalità in campo si fa sentire. Insomma segnali inequivocabili che vanno presi in considerazione. Ottime le prestazioni che il centrale classe '93 ex Genk sta sfornando. Ultima quella contro il Manchester City in Champions League dove il rigore calciato in maniera impeccabile aveva fatto toccare il cielo con un dito a tutta Bergamo. Malinovskyi ha dimostrato di poter dare al sistema di gioco gasperiniano ancora più intensità e pericolosità in fase offensiva. Sì, perché Ruslan si muove prettamente sulla trequarti rendendosi pericoloso sia da lontano, con il suo tiro velenoso e violento, che in veste di assist man con i suoi passaggi al bacio per il reparto avanzato. Tanta classe, personalità e doti tecniche non potevano di



L'ucraino Ruslan Malinovskyi in azione contro il Lecce

certo passare inosservato sotto la lente del calcio europeo. Così pare che niente meno del Chelsea abbia già chiesto di lui per la prossima sessione estiva di mercato. Un interesse che deve fare onore all'Atalanta che si dimostra ancora una volta in crescita esponenziale a livello globale sotto tutti gli aspetti. I rapporti con i Blues sono ottimi, vedi l'operazione magistrale condotta da Luca Percassi per il prolungamento del prestito di Pasalic di un anno, ma sicu-

ramente continuando di questo passo l'ucraino difficilmente avrà il via libera dalla società orobica per partire. Malinovskyi è di fatto la pedina vincente che mancava nello scacchiere di mister Gasperini, poiché in grado di regalare soluzioni alternative in mezzo al campo e nella costruzione della fase offensiva oppure di subentrare a metà partita scambussolando gli equilibri creati. I tifosi nerazzurri lo adorano e in poco tempo il giovane ucraino è en-

trato nei loro cuori. Al momento però ci siamo goduti solamente un antipasto delle sue vere capacità e non resta

quindi che attendere che il vate Gasperini lo plasmi a suo piacimento, per fare in modo che diventi il giocatore com-

pleto e dall'esperienza internazionale di cui la Dea avrà bisogno.

Mattia Maraglio

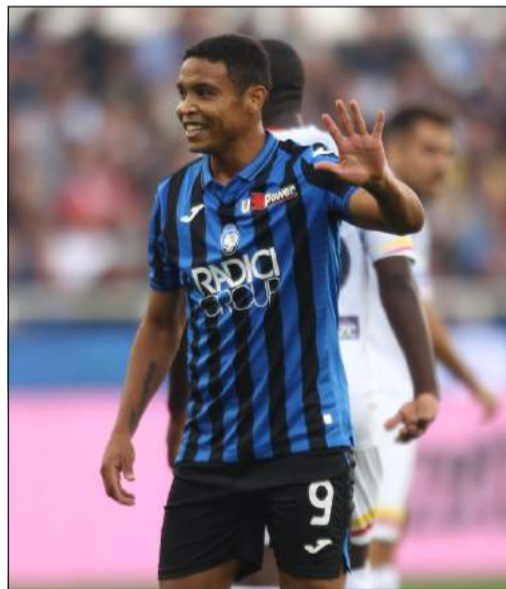


Foto Francesco Moro

Muriel in rampa di lancio

LE ULTIME Difesa obbligata, Ilicic probabile titolare

La sfida tra Atalanta e Udinese rappresenta una sorta di scontro tra filosofie calcistiche che si possono tranquillamente definire agli antipodi. Da una parte il calcio verticale e di aggressione degli spazi di Gasperini, dall'altro il pragmatismo e l'organizzazione difensiva dell'emergente tecnico croato, Igor Tudor. I numeri, come al solito, parlano chiaro: alla voce gol fatti la supremazia nerazzurra è schiacciante, con un parziale di 21 a 6. Basti pensare che il solo Zapata ha segnato più gol dell'intera formazione friulana, peggiore attacco dopo le prime otto giornate di questo campionato. Discorso opposto, invece, per quanto riguarda le reti incassate: l'Udinese, a sorpresa, è per ora la difesa meno perforata con soli sei gol concessi. Addirittura meglio di Juventus e Inter. L'Atalanta sotto questo aspetto paga dazio incassando più del doppio (13) rispetto alla compagine bianconera. Sarà quindi miglior attacco contro miglior difesa. Facile prevedere il canovaccio tattico di una partita che per la Dea sarà importantissimo sbloccare al più presto. Davanti al proprio pubblico i nerazzurri prenderanno in mano il pallino delle operazioni, puntando sull'ampiezza e sugli alti ritmi per stanare la retroguardia bunker dell'Udinese. Dopo la Champions, è possibile che Gasperini opti per qualche rotazione: con Kjaer e Palomino ancora ai box, il terzetto offensivo sarà composto da Tolo, Djimsiti e Masiello, a protezione di Gollini. Sulle fasce spazio ai cavalli di Hateboer e Gosens, sorretti dalla coppia in mediana composta da Freuler e de Roon. Potrebbe toccare a Malinovskyi, autore dell'illusorio vantaggio in quel di Manchester, il compito di agire alle spalle del tandem Ilicic-Muriel, con Gomez inizialmente in panchina, ma pronto a fare la differenza a gara in corso. Il modulo, come sempre, sarà il confermatissimo 3-4-1-2, votato all'attacco. In casa Udinese, tutti arruolabili ad eccezione dell'infortunato Stryger Larsen.



Il colombiano Luis Muriel

Davanti a Musso, già autore di quattro clean sheet, ci sarà la muraglia composta da Becao, Troost-Ekong e Samir. Nel centrocampo a cinque spazio per ter Avest e Sema sulle fasce, mentre al centro sono confermati Jajalo, Mandragora e l'attesissimo De Paul. In avanti Okaka e Lasagna come terminali offensivi del 3-5-2 di Tudor, con il dichiarato intento di migliorare il tristissimo score di tre gol realizzati in due. Modulo camaleontico quello dei friulani, pronti a ridisegnarsi in fase non possesso nel più classico 5-3-2, con quasi tutti gli effettivi dietro la linea della palla. La sensazione è che a Muriel e compagni servirà tanta, tantissima pazienza per scardinare il fortino ospite.

MDC

Cinquina dei Citizens

L'ULTIMA SFIDA Il sogno nerazzurro dura solo 6'

Manchester City - Atalanta 5-1 (2-1)

MANCHESTER CITY (4-2-3-1): Ederson; Walker, Rodri (41 pt Stones), Fernandinho, Mendy (26 st Cancelo); De Bruyne (22 st Otamendi), Gundogan; Mahrez, Foden, Sterling; Agüero. A disp.: 1 Bravo, 21 David Silva, 20 Bernardo Silva, 9 Gabriel Jesus. All.: Guardiola 7,5.

ATALANTA (3-4-2-1): Gollini; Tolo, Djimsiti, Masiello (1 st Pasalic); Castagne, De Roon, Freuler, Gosens; Malinovskyi, Gomez (1 st Muriel); Ilicic (27 st Hateboer). A disp.: 57 Sportiello, 41 Ibañez, 13 Arana, 99 Barrow. All.: Gasperini.

Arbitro: Grinfeld 6,5 (Israele; Hasan-Yarkoni, IV Shmuelevitz. Var Pinheiro - Portogallo -, Avar Reinschreiber).

RETI: 28 pt rig. Malinovskyi (A), 34 e 38 pt (rig.) Agüero (M), 13, 19 e 24 st Sterling (M).

Note: serata fresca e uggiosa, spettatori 50 mila circa di cui 3 mila bergamaschi. Ammoniti Mendy, Masiello, De Bruyne, Foden e Otamendi per gioco scorretto. Espulso Foden al 37 st per somma di ammonizioni (gioco scorretto). Occasioni 10-9, nello specchio 8-7, legni 0-1. Corner 7-6, recupero 2 e 3.

MANCHESTER. Mai svegliare il can che dorme. Se ne accorge l'Atalanta, che nella tana del Manchester City tiene botta fino all'intervallo e perde di schianto in rimonta nella terza partita del girone C di Champions League che ha chiuso il girone d'andata. Ora per sperare di schiodarsi da 0 e ottenere almeno il terzo posto per farsi ripescare in Europa League serve iniziare a vincere fin dal prossimo 6 novembre nel retour match di San Siro: Shakhtar e Dinamo Zagabria, oggi 2-2, sono a 4. Alla cinquina cronometrica il pallone delizioso di Malinovskyi è vanificato dal controllo imperfetto di Ilicic, un altro pokerista e la ripartenza secca innescata da Gomez, punta pura insieme allo sloveno, innesca discesa e cross radente di Gosens troppo arretrato perché l'unica punta effettiva (Duvan Zapata ko come Kjaer e Palomino) possa raccogliercelo. Al 12 il tedesco prende il fondo e sgancia per il Papu, ma Castagne in corsa ci arriva di testa prima di tutti sovrastando Mendy e spedendo alto. Entro due minuti Agüero costringe Gollini al dribbling per spazzare via per poi non poter raggiungere il lancio fuori misura di Sterling, che al 16 azzecca il filtrante per Foden fermato col corpo da Djimsiti. Al 19 Ilicic si accentra da de-

stra tirando debole e centrale, il forcing locale però sforna tre chances per Agüero, che al 22 non aggancia sull'asse a sinistra Foden-Sterling, al 23 si fa intercettare il destro nell'angolo basso dal portiere ospite e dopo il corner tira alle stelle senza sfruttare lo scarico da destra di Foden, bravo a prendere la riga a Masiello. Al 26 la svolta, col contropiede rifinito da Malinovskyi e Ilicic a puntare dal vertice destro un Fernandinho che lo stende: è rigore, che l'ex Genk trasforma spazzando Ederson. Sogno che dura pochino, perché in sei minuti Sterling scava per l'inserimento con tocco sotto di Agüero, bravo a bruciare sul tempo Djimsiti. Al 37 la doccia fredda è la sterzata con cui Sterling mette in trappola Masiello: piede a piede, stavolta il penalty è di casa ed El Kun firma il sorpasso. Guardiola torna a quattro dietro, come avrebbe dovuto essere, quando Rodri si rompe lasciando il posto a Stones, centrale difensivo puro. Al 45 De Bruyne su schema da angolo serve il piattone a Walker, il Gollo si tuffa e salva sulla deviazione di Castagne. Nella ripresa Gasperini opta per una mezza rivoluzione con Pasalic (De Roon nei tre dietro) e Muriel per Masiello e Gomez, ma il confronto sembra chiuso. Al decimo Mendy crossa, l'olandese allontana e De Bruyne impegna l'estremo in arancione. Chiusura della pratica col 13 calato sotto la traversa da tre passi da Sterling, liberato da De Bruyne e Foden. Prova a riaprirlo Ilicic al 17, prima di destro sull'apertura di Malinovskyi e poi di sinistro sulla ribattuta di Ederson, ma non ce n'è. Perché Sterling ne fa altri due: al 19, rientrando sul destro sul filtrante di Gundogan e al 24, in spaccata su lancio da destra di Mahrez, dopo il salvataggio di Gollini sul solito Agüero. Al 22 Freuler aveva insaccato riprendendo il palo di Ilicic, ma in offside. Al 28 Pasalic spunta in mischia dall'angolo da destra di Malinovskyi chiamando Ederson al grande intervento, due minuti e a fallire l'obiettivo in solitario è il mancato pokerista della serata. Foden spreca il secondo giallo su De Roon (Hateboer lo avanza facendo il terzo di destra) che butta via lo schema da fermo di Malinovskyi (39) sparacchiando da dentro l'area. Ultimi sussulti al 1 e al 2 di recupero, quando Ederson alza in corner su Freuler, smarcato di tacco da Muriel, opponendosi poi al piazzato del colombiano.

S.F.

L'EVENTO Presentata in anteprima al BATIK di Orio al Serio la nuova BMW Serie 1

BMW LARIO BERGAUTO "THE 1"



Cosa sarebbe un' Atalanta senza Papu?

IL PERSONAGGIO L'argentino, fresco di traguardo delle 200 presenze, è l'icona della Dea

Sono di una di quelle persone che nonostante non sia più una bambina continua ad andare pazza per il Natale: quell'atmosfera da film d'amore di 2 o 3 ore in cui succede tutto e niente e in cui comunque tutti finiscono a volersi tanto bene, pieni di spirito natalizio e tacchino della nonna.

Così quando fuori inizia a far freddo, cosa sempre più difficile in questo folle 2019 che alle stagioni preferisce un mare in tempesta pieno di onde calde, fredde, poi ancora calde, dentro di me cresce quello spirito da bambina di 6 anni che davanti alla tv si appresta a fare la lista dei regali da mandare al buon Babbo Natale, o meglio, quello spirito da brava bambina bergamasca che la letterina la scrive alla Santa Lucia.

Il Natale è magia, e per me non è natale senza il cenone dalla Fernanda, l'amica della mia mamma, che ogni anno, almeno da quando ho memoria, ci invita con 3 mesi di anticipo il 24 dicembre a casa sua per aspettare la mezzanotte in compagnia, come si fa in Brasile, sua terra madre, oltre che della Betty, la mia mamma appunto. L'anno scorso non ci siamo stati, perché erano venute dal Brasile la nonna e la zia con sua figlia Amanda, e non potevamo mica colonizzare la casa della Fernanda, così abbiamo optato per un cenone in famiglia, bello sì, ma diverso da quello a cui sono abituata.

Per me quindi il Natale non è natale senza il cenone dalla Fernanda. E nella

mia vita ho imparato che tante cose non sono la stessa cosa senza quel piccolo particolare che le rende belle, belle davvero, o per lo meno più belle ai nostri occhi: prendi Bergamo ad esempio, Bergamo è un sogno, ma non sarebbe la stessa cosa senza le sue mura. E se non ci fossero le mura almeno rimarrebbe l'Atalanta, perché Bergamo senza l'Atalanta per me, non sarà mai bella, ma bella davvero dico.

E l'Atalanta non sarebbe l'Atalanta forse senza quell'ometto alto 1 metro e 67 che domenica dopo domenica fa sognare i tanti bergamaschi, quelli veri, che non si perdono nemmeno una partita.

Alejandro Dario Gomez, il Papu per tutti noi, Ale per la sua bella Linda. Un bomber per tutta Italia. Quello che la partita te la svolta non con i goal, ma con delle giocate da pelle d'oca, con delle azioni così incredibili che sembra sia comandato da un ragazzino in tribuna col joystick in mano, uno di quelli che invece di fare i compiti passa i pomeriggi a giocare a Fifa, e al suo giocatore fa fare una carriera che quella di Cristiano Ronaldo in confronto sembra una piccola parentesi in serie B.

Quel Papu che è velocità, che salta l'avversario come stesse bevendo un bicchier d'acqua, o di Fernando (Coca Cola e Fernet) come piace tanto a lui da buon argentino, che mette in difficoltà anche le migliori difese della serie A, e non, perché anche la difesa migliore d'Europa martedì all'Etihad il nostro

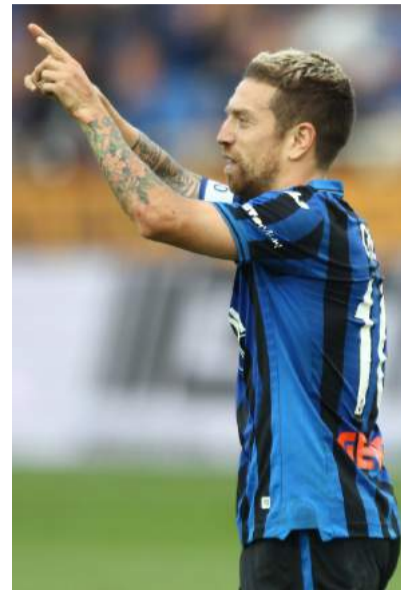
101' ha sofferto, e gli è andata anche di lusso che al 45esimo ha dovuto dare forfait per un affaticamento muscolare.

Quel Papu che quest'anno gioca arretrato rispetto ai suoi compagni del reparto offensivo, con libertà di muoversi su tutto il fronte, legando le giocate tra centrocampo e attacco. Esperto nella ricerca di ampiezza così da allargare il gioco creando un lato debole dove incalzare l'avversario e cercare la porta con una di quelle magie a cui sono ormai abituati i tifosi della Dea, ma che ancora sorprendono il resto del bel paese.

Quel Papu che contro la Lazio ha collezionato 200 presenze con la maglia neroblu, e che per 200 volte ha fatto andar fuori di testa il popolo atalantino, a volte anche in negativo, non è perfetto, sbaglia, ti fa incazzare, ma poi te ne dimentichi perché piazza una palla di tacco a llicic e ti sembra di sognare.

Quel Papu che di goal fino ad oggi ne ha messi dentro 4 in campionato, e in Champions ancora nulla perché in Europa va ad alti e bassi, ma quando va ad alti non ce n'è per nessuno, e anche chi non lo conosce al 90esimo non se lo scorda più, e penso che un certo Fekir questo lo sa molto bene.

Quel Papu che da ragazzino si vedeva i video di Maradona, e che come lui ora scatta, dribbla e fa goal dal limite dell'area, che manco ti accorgi che lo ha fatto davvero, perché lo fa



Alejandro Papu Gomez Foto Moro

con una semplicità assurda, quasi come stesse ballando, la sua Papu dance magari, che a Manchester ancora se la ricordano tanto da farla riecheggiare nella VIP lounge dell'Etihad prima della partita.

E quel Papu senza il quale l'Atalanta non sarebbe mai la stessa cosa, perché sarebbe bella sì, ma non così tanto. Un po' come il mio Natale senza la cena dalla Fernanda, bello sì, ma non al completo.

Simona Marcelli

LA DEA A MANCHESTER

Ecco i 360 secondi più belli di sempre

Il vantaggio dell'Atalanta in casa del Manchester City è durato sei minuti, che sono trentasei secondi, davvero pochini se si considera una vita, la mia ad esempio, che ho già 42 anni e sono stato a vedere la partita in redazione, o quella dei ragazzi bergamaschi che erano sulle tribune dell'Etihad Stadium, o, ancora, dei tanti al Blu Puro davanti al maxischermo con la maglietta nerazzurra, ubriachi e felici per essere arrivati dopo più di un secolo nel paradiso del pallone. Martedì sera è stato il sogno quando diventa realtà: la nostra piccola guerriera, la meravigliosa e scapigliata Dea, a giocarsela in casa della squadra più forte d'Europa, la più ricca, quella con l'allenatore migliore, Guardiola, e che schiera uno dei cinque calciatori che potrebbero vincerla, o quantomeno pareggiarla, anche giocando in Champions insieme a dieci zoppi. Parlo del supersonico Sterling, che però va in campo con la stessa casachina che vestono parecchi altri attuali santi del dio del football. In quell'attimo, dal gol di Malinovskyi al pari di Agüero, dal 28' al 34' del primo tempo, abbiamo vissuto il momento più alto della centenaria storia nerazzurra, con il suo straordinario valore simbolico, quello spesso assaporato nei nostri anni gasperiniani, ovvero che le favole possono succedere, a patto di metterci coraggio e passione. L'ho già scritto, lo rifaccio ora, credo che il pallone nei suoi momenti migliori riesca a diventare una perfetta metafora della nostra esistenza. Così, dal rigore conquistato da llicic, per sei minuti il nostro mondo si è capovolto, noi, poveri, spaventati, guerrieri di questa pazzia pazzia Italia di tasse, abbiamo sentito nel profondo dell'anima che non è poi così vero quello che ci raccontano, ossia che arriva primo quello che ne ha di più nel portafoglio. A volte può accadere che basti il cuore. Proprio come l'Atalanta e il suo popolo, tutta Bergamo ha chiuso gli occhi e ha iniziato a sognare l'impossibile. Monica ha smesso di pensare ai conti della cooperativa Bergamo & Sport e si è messa a organizzare il suo canile extralusso in grado di ospitare i centinaia di randagi che vivono sulle nostre strade, Manuel si è scordato di passare i suoi giorni a fare lo schivo-stagista e ha cominciato a guardare su internet le sedie da comperare per il ristorante che vorrebbe aprire nel centro di Londra, Costanza si è dimenticata dei due lavori che fa per mantenere i suoi figli e si è immaginata sul lettino di una spiaggia in Costa Rica a prendere il sole con un bel mojito in mano e un giovane e aitante mulatto a massaggiarle la schiena, Stefano ha mandato il messaggio alla figura a cui da anni regala il mi piace giornaliero trovando all'improvviso il coraggio di chiederle di uscire, Falli si è visto fuori dalla Questura con in tasca il permesso di soggiorno, Claudio a tirare bordate dal limite dell'area con le ginocchia solide e scattanti che aveva dieci anni fa. E io, che sto scrivendo questo pezzo, ma che ormai in ufficio faccio a tempo pieno il giovane (e modesto) grafico, con la testa ero a Foppolo, a brindare con una coppa di champagne leggendo e rileggendo l'ultima pagina del mio capolavoro da Premio Nobel, quello che da un anno a questa parte ha sempre e solo il titolo, "Un secolo infinito". Poi il City ha pareggiato, quindi ne ha fatti altri quattro, riportandoci bruscamente sulla terra. Ma Gasperini, Gollini, Freuler, De Roon e gli altri nostri eroi nerazzurri vanno ringraziati perché ancora una volta sono andati oltre la nostra immaginazione. Per trentasei secondi, pochini, ma anche immensi.

Matteo Bonfanti

VIVI IL NATALE CON I REGALI DI BERGAMO & SPORT

Il calendario 2020 della tua squadra



31 cm x 44 cm
in cartoncino lucido
Costo a copia: 5 euro

La figurina del bomberone uguale uguale a quella di CR7



Un metro e dieci cm per un metro e dieci cm in cartoncino lucido
Costo: 50 euro

Per informazioni chiama Bg & Sport
Redazione: 035 19910187
Matteo: 340 8605833
Monica: 335 5289327
Marco: 328 3294934
Carmelo: 333 9588991



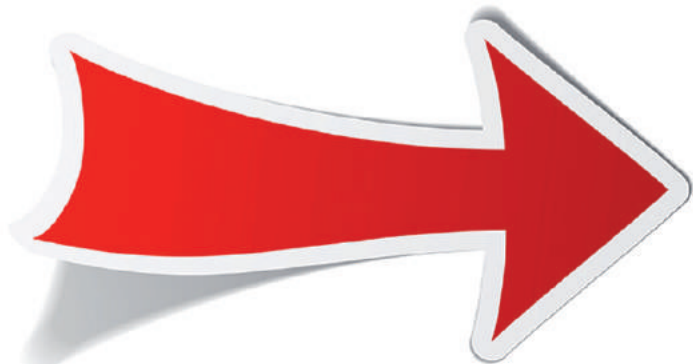
Formato "santino" cartoncino (8,5 cm x 6) oppure
Formato "Panini" autoadesiva (6,5 cm x 5)
Costo: 20 figurine a 30 euro

E L'ULTIMA GRANDE INIZIATIVA...

Il tuo mister ti mette sempre in panchina?

Nessun problema... C'è l'album di squadra di Bergamo & Sport. Sedici figurine di te e i tuoi compagni, più quella dell'allenatore e il campione dove metterle e la formazione la scegli tu (alla faccia del mister)

Costo dell'intero kit: 40 euro (solo con dieci ordini a squadra, per formazioni Pfg (anche dei settori giovanili), Csi e Uisp. Info: Matteo (340-8605833))



PRODUZIONE TENDE DA SOLE



PERGOLATI
ARREDO GIARDINO
PENSILINE
ZANZARIERE
TENDE TECNICHE
TENDE PER INTERNI



PREZZI DI FABBRICA

PREVENTIVI ED INSTALLAZIONI GRATUITE IN OGNI LOCALITA'

7 ANNI DI GARANZIA

CENTRO TENDE GROUP

Via Provinciale, 51 - 24059 Urgnano (Bg)

Tel. 035.893016 - 035.892319 - Fax 035.893125

info@centrotende.net - www.centrotende.net



COLLEGATI AL SITO

SORVEGLIANZA



ITALIANA 1920... 2020

Cento anni di sicurezza insieme

Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo

T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916

info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it

